

“Il nostro bel viaggio a Cracovia”

La classe 2^a H del liceo Pertini in visita alla città polacca e ai campi di sterminio di Aushwitz e Birkenau, grazie alla opportunità offerta dal progetto “Officina interculturale Atuttomondo”

Il progetto intitolato “Officina Interculturale Atuttomondo” finanziato dal “Fondo per l’inclusione sociale degli immigrati”, in collaborazione con le cooperative sociali “Casa Comune 2000” e “Solidarietà”, la “Casa dei diritti sociali”, patrocinato dai Ministeri del Lavoro, Politiche sociali e Salute e dal Comune di Ladispoli, ha coinvolto gli studenti delle scuole medie e delle superiori in un percorso educativo e formativo volto a una naturale acquisizione di una coscienza solidale con diversità di qualsiasi genere. Fra le classi che hanno partecipato al progetto, si è distinta per attenzione alle tematiche trattate e impegno nella realizzazione concreta di una coscienza solidale e multietnica la classe 1^a H del liceo “Sandro Pertini” di Ladispoli dell’anno scolastico 2009-2010 (quest’anno 2^a H).



Gli operatori della “Officina interculturale” hanno incontrato gli alunni della 1^a H ogni quindici giorni. Grazie alla collaborazione dell’insegnante di lettere, si è creato in classe un clima di accoglienza e collaborazione che ha reso possibile un dialogo sereno sui temi dell’integrazione, dell’intercultura e della società multirazziale di cui Ladispoli rappresenta uno straordinario esempio. I ragazzi hanno mostrato, con esempi personali e riportando esperienze indirette, di avere una particolare sensibilità e capacità di interpretare la realtà multietnica. L’esperienza del “Videobox”, che ha rappresentato la fase conclusiva del progetto, ha mostrato ancora una volta la loro disponibilità a mettersi in gioco. Al termine degli incontri, gli alunni della 1^a H hanno realizzato un video amatoriale da cui si evince che il percorso della “Officina interculturale” ha dato i suoi frutti. Pubblichiamo la lettera con la quale hanno accompagnato il video da loro realizzato perché è dalle loro parole che viene fuori il grado di successo del progetto.

“Gentilissimi operatori, con questa lettera noi studenti della classe 1^a H dell’a.s. 2009-2010 del liceo scientifico statale Sandro Pertini di Ladispoli vogliamo ringraziarvi per averci dato l’opportunità, attraverso l’appuntamento fisso dell’Officina interculturale, di conoscerci e integrarci più in fretta come gruppo classe, di conoscere meglio la nostra insegnante, di conoscere persone professionalmente preparate ad affrontare il tema della necessità dell’integrazione delle diversità in una prospettiva che conservi le diversità stesse. Questo nostro ringraziamento è così sentito perché crediamo che ciò che questo gruppo classe oggi è, al termine di un lungo e faticoso anno scolastico, lo dobbiamo anche a voi e alle opportunità che ci avete dato di riflettere su temi e situazioni che la nostra vita di adolescenti del nuovo millennio tende spesso a non affrontare. Il role-play dell’ultimo nostro incontro ci ha molto colpito e ci ha suggerito un possibile sviluppo di quella situazione. Il frutto è questo video che noi abbiamo realizzato in classe per poter dire che vivere in una società in cui alcuni uomini hanno il piede sull’acceleratore e altri viaggiano con il freno a mano tirato non ci piace affatto! Grazie per averci dato l’opportunità di maturare questa convinzione! Con stima e affetto.

La classe 1^a H”

Al termine dell’anno scolastico, gli studenti della 1^a H hanno appreso, dalla viva voce degli operatori con cui avevano lavorato, di aver vinto un viaggio a Cracovia e dintorni. Con l’entusiasmo dell’insegnante e la soddisfazione del dirigente scolastico professoressa Fabia Baldi, si sono preparati alla partenza prevista per il mese di ottobre.

FINALMENTE SI PARTE! ECCO IL DIARIO DI VIAGGIO

Il 2 ottobre del 2010 alle ore 11 del mattino, di fronte al Comune di Ladispoli, la classe vincitrice, ormai 2^a H del liceo Pertini, saluta i genitori e parte alla volta di Ciampino in pullman accompagnata dalla professoressa Alessandra Amoroso, dagli operatori Celeste Santina Cirelli, Maurizio Curto, Kuka Adivi, Jastrezebska Aneta Urszula (nella veste anche di interprete polacca), dai referenti del Progetto per gli enti attuatori, Alessio Mussino, Rosaria Russi, Luigi Valà e Alessio Di Luca. I ragazzi erano a dir poco elettrizzati anche perché molti di loro non erano mai andati all’estero o non avevano mai preso un aereo. Il viaggio prevedeva

la visita della città di Cracovia, che avevamo a portata di mano, data la centralità dell’albergo, la visita alla miniera di sale della città di Wieliczka, la visita ai campi di concentramento di Aushwitz e Birkenau. L’organizzazione del viaggio ha reso possibile la realizzazione dell’intero programma.

Cracovia ha accolto il gruppo con il suo tipico freddo pungente che è il preludio di un rigido inverno, ma le giornate di sole hanno reso la permanenza più che piacevole. Ecco le impressioni di viaggio con le parole dei ragazzi.



“Esteticamente Cracovia è spettacolare, palazzi ben conservati, piazze stupende, rispetto dell’ambiente!”, secondo Alessio. Martina, inizialmente scettica sulla mèta, afferma: *“Quando sono salita sull’aereo, diretta a Cracovia, non ero molto entusiasta di partire per la Polonia. So che non si deve avere pregiudizi e che bisogna avere la mente aperta, ma purtroppo vedevo la Polonia distante dalla cultura italiana ed ero restia a rompere il ghiaccio con quel popolo, perché incline a dar retta ai cliché che circolano in giro. Ma con grande meraviglia e gioia mi sono dovuta ricredere. Usciti dall’albergo per andare al ristorante, siamo passati per la via principale e siamo arrivati in piazza... Ero così incredula da rimanere a bocca aperta: la piazza era grandiosa, piena di vita. I monumenti magnifici davano l’impressione di essere al cospetto di qualcosa di unico e irripetibile. C’era un concerto e il gruppo cantava una canzone lenta: la torre dell’orologio e la cattedrale sembravano accoglierti nella città, fra la sua gente, in un vortice di violini e ambra! Presto mi sono accorta di quanto la Polonia assomigli all’Italia. Entrambe le nazioni infatti hanno, indelebili nelle loro città, le tracce di un passato glo-*

rioso, entrambe hanno 'la tarantella' e piatti tipici di cui andare fieri". Le impressioni di Martina accomunano tutti i ragazzi, che hanno percorso quelle strade attenti e stupiti.



Ma certamente l'esperienza che ha lasciato il segno per tutti è stata quella di trovarsi nei luoghi dove è avvenuto l'orrore dello sterminio degli ebrei e di coloro che erano diversi. Ecco quanto sostiene Daniel: "Credevo di sapere... perché avevo studiato in storia la seconda guerra mondiale e avevo fatto pure una tesina sull'Olocausto per l'esame di terza media: ma non sapevo proprio niente! Avevo visto La vita è bella e avevo letto L'amico ritrovato e Il commerciante di bottoni, ma quando mi sono trovato di fronte a qualcosa di reale sono rimasto sconvolto. Abbiamo visitato i blocchi originari, abbiamo visto i letti a castello dove dormivano i prigionieri, le divise, le latrine... E' stato sconvolgente pensare di trovarsi nel posto dove hanno sofferto e perso la vita tante persone. Non potrò mai dimenticare quest'esperienza. Sono contento di averla vissuta all'inizio della mia vita perché mi aiuterà ad essere più comprensivo, più tollerante e disponibile nei confronti di chi è diverso da me. Sarebbe opportuno che un viaggio del genere venisse fatto da tutti. Ancora oggi nel mondo ci sono tante persone che vengono torturate e uccise per le loro idee



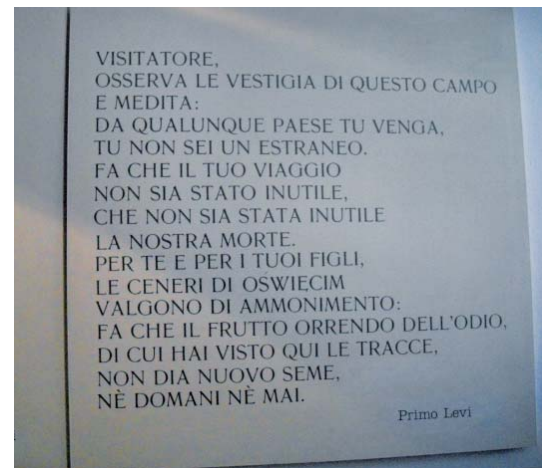
politiche o religiose. C'è anche chi nega l'esistenza dell'Olocausto!".

Anche Alessandra racconta ciò che ha provato: "All'inizio il campo non mi ha impressionato, perché non si realizza subito di essere veramente in quel posto orrendo che è, in quanto sembra di essere in un museo con immagini già viste in tv. Ma poco dopo sono rimasta senza fiato di fronte alle foto delle vittime, ai loro capelli, alle loro cose, ma soprattutto davanti alle camere a gas e ai forni crematori. Dopo aver visto tutto ciò, nella mia testa non c'era che il pensiero delle persone innocenti morte là dentro. Ho pensato subito a come siano futili e banali le nostre preoccupazioni giornaliere in confronto a tanta malvagità e atrocità. Tra noi ha regnato un silenzio non obbligato! Un vero e proprio silenzio di riflessione. I nostri occhi lucidi mi hanno dimostrato che il nostro passaggio in quei luoghi è valso più di mille documentari".

Non credo che gli operatori interculturali avrebbero potuto scegliere una mèta più in sintonia con lo spirito del progetto iniziale. I partecipanti adulti si sono sentiti soddisfatti nel constatare come i ragazzi abbiano saputo



to accogliere tutti gli stimoli di questa esperienza di viaggio e il loro comportamento è stato irreprensibile. Si è trattato di un'esperienza indimenticabile per tutti coloro che vi hanno partecipato. Al termine del viaggio gli alunni hanno ringraziato operatori e insegnante dell'opportunità straordinaria!



GIORNATA INTERCULTURALE E PREMIAZIONE FINALE

Il 21 ottobre 2010 presso l'edificio polifunzionale in via De Begnac a Ladispoli si è tenuto un convegno di apertura dei lavori per la "Giornata dell'intercultura" promossa dalla "Officina interculturale Atuttomondo". In mattinata, alla presenza delle scuole che hanno partecipato al progetto e delle autorità comunali, gli operatori del progetto stesso hanno premiato gli alunni della classe 1^a H (anno scolastico 2009-2010), dopo aver proiettato il video che ha decretato la loro vittoria. La partecipazione degli studenti e della cittadinanza ha dimostrato quanto iniziative che invitano alla riflessione sui temi della solidarietà e dell'integrazione siano quanto mai gradite e auspicabili.

Alessandra Amoruso

IL NUOVO LICEO "SANDRO PERTINI"

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Il liceo "Sandro Pertini" si caratterizza per una profonda cura dell'aspetto educativo e formativo dei suoi corsi di studio, grazie allo scrupoloso lavoro di un corpo docente, che all'85% è di ruolo. I suoi studenti hanno l'opportunità di una formazione che garantisce loro l'acquisizione di quella necessaria autonomia di giudizio per diventare persone consapevoli delle proprie scelte. Più dell'80% degli ex studenti del Pertini superano i test di ingresso delle facoltà a numero chiuso.

Ricordiamo che attualmente i corsi di studio sono: liceo scientifico, liceo classico e liceo linguistico. E' stata avanzata richiesta del liceo del-

le scienze umane.

Le attività progettuali sono: corsi di recupero, potenziamento e sportelli didattici; laboratorio di arti visive; cineforum in italiano e inglese; scambi culturali; teatro; pallavolo; calcio a 5; scuola di Kick boxing educativa; progetto intercultura; attività di orientamento in uscita e in entrata; corso di educazione stradale per il conseguimento del patentino; viaggi di istruzione in Italia e all'estero e visite guidate; campi scuola per il biennio a carattere sportivo-naturalistico; corsi e conseguimento di certificazioni Cambridge e Delf.

Per tutte le altre informazioni consultare il sito www.liceopertini.net o inviare una mail a liceopertini@liceopertini.net.